

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 965 presentata da Valle, inerente a "Stato di avanzamento del bacino di laminazione della Dora"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione n. 965.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Ricordo che per le interrogazioni non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante. Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore alla difesa del suolo*

Grazie, Presidente.

Nel corso dell'ultimo anno, l'attività relativa all'attuazione della cassa di laminazione prevista dal Piano di assetto idrogeologico vigente a monte della Città di Torino sul fiume Dora Riparia è consistita nell'ulteriore miglioramento del progetto. Un progetto che ormai da molti anni è nella programmazione della Regione e dell'Autorità di Bacino e che ha, come tutte le opere importanti, notevoli difficoltà e notevoli articolazioni di inserimento nel territorio e che deve essere giustamente e correttamente studiato, al fine di ottimizzarne gli affetti e ridurne l'impatto. Proprio per questo fine, per diminuire l'impatto sui terreni agricoli all'interno della cassa stessa, è stato ulteriormente affinato un progetto che è in corso di ultimazione e che vedrà, nelle prossime settimane, i risultati degli ultimi sondaggi.

A seguito dei primi incontri della cabina di regia, AIPO ha rivisto completamente la progettazione delle opere, al fine di minimizzare gli impatti sulle aree agricole per le piene più frequenti. Lo studio ha analizzato in dettaglio la frequenza delle possibili esondazioni.

(Brusio in aula)

PRESIDENTE

Scusi, Assessore. Ricordo a tutti i colleghi che stiamo trattando il punto delle interrogazioni. Prendete posto con ordine e accomodatevi, oppure potete aspettare fuori fino alle ore 10.

Prego, Assessore, prosegua.

GABUSI Marco, *Assessore alla difesa del suolo*

Per raggiungere tale obiettivo è stato necessario lo spostamento di alcuni manufatti e

una loro ridefinizione, con la realizzazione di una linea secondaria di arginatura che vada a proteggere i terreni fino alla piena, con un tempo di ritorno ventennale, nonché la previsione di un manufatto di limitazione delle portate regolabili, che consenta di lasciare idraulicamente invariato il regime di allagamento delle golene agricole interessate per le portate di piena che, quindi, non presentano rischi per la città. Per le piene significative, invece, grazie all'azionamento degli organi mobili, si potrà limitare entro livelli compatibili con l'attraversamento, naturalmente senza esondazioni del centro abitato di Torino, che è l'oggetto cuore che si vuole difendere con la realizzazione delle casse sulla Dora.

Tali ipotesi, come dicevo, hanno richiesto una campagna ulteriore di indagini conoscitive che comporteranno un incremento dei costi, ma con un beneficio evidente sul territorio. Proprio per questo, considerato il bene dei valori esposti, il rapporto costi e benefici è comunque di gran lunga favorevole alla realizzazione di un sistema di laminazione rispetto a qualunque altra soluzione ipotizzabile, come già risultante dagli studi di fattibilità dell'Autorità di Bacino stesso.

La Società Chintana, incaricata per lo svolgimento della fase di progettazione partecipata, a giugno e a ottobre ha fatto degli incontri sul territorio propedeutici ai Tavoli di confronto sia con gli Agricoltori sia con gli Amministratori.

Il primo incontro è stato condotto da Chintana senza la presenza di funzionari regionali e di AIPO, che realizzerà l'opera, proprio al fine di presentare il progetto, il sito e fornire un questionario che potesse evidenziare e fare emergere la raccolta dei dubbi, oppure le proposte alternative.

Nel secondo incontro, invece, è stata presente AIPO, che ha illustrato il progetto e gli effetti sul territorio, alla presenza anche dei funzionari regionali, oltre che dei progettisti di Chintana: sono stati chiariti molti aspetti tecnici del progetto e si è aperto un dibattito serio e franco con gli agricoltori, rispondendo alle domande poste.

È emerso che l'effetto della revisione progettuale effettuata sulla base delle esigenze del territorio ha, in linea di massima, accontentato una notevole parte degli agricoltori presenti all'incontro, in quanto è emerso chiaramente ed è stato chiarito che, una volta terminati i lavori di costruzione della cassa, le aree agricole si allagheranno con minore frequenza rispetto a oggi.

Vi saranno ulteriori incontri volti a chiarire il tema degli indennizzi.

Da questo punto di vista, abbiamo avuto il piacere di incontrare i Dirigenti e l'Assessore Tresso, neo eletto, del Comune di Torino, con cui si è immaginato un percorso, perché è evidente che quest'opera non può essere vista come un'opera avulsa dal territorio, sia per dove si realizza sia per quello che è il territorio che viene messo in sicurezza, ossia l'abitato di Torino. Quindi, insieme a Torino, troveremo il modo di rendere compatibile questa opera anche dal punto di vista degli indennizzi, ribadendo - ripeto - che è nella programmazione da molti anni, ma deve essere messa a terra per tutelare davvero il centro abitato di Torino che, come sappiamo e come abbiamo visto in questi anni, può essere soggetto, come il resto del territorio, a piene di portata storica o che superano la portata storica e, quindi, può certamente essere messo a dura prova da eventi come quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare alla risposta il Consigliere Daniele Valle; prego, collega, ne ha la facoltà per cinque minuti.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Intanto, chiederei se è possibile avere il testo, perché non si è sentito proprio tutto, essendoci del rumore di sottofondo, ma non per colpa dell'Assessore.

Due considerazioni veloci.

La prima, rispetto alla progettazione definitiva dell'opera, è un'istanza che arriva forte dal territorio...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere, chiedo gentilmente ai colleghi di uscire dall'Aula. Grazie.

Prego, collega, proceda pure.

VALLE Daniele

Rispetto alla progettazione definitiva, è un'istanza forte che arriva dal territorio, accantonando coloro che invece sono contrari all'opera.

Personalmente, condivido la necessità, espressa dall'Assessore, della messa in sicurezza di un territorio ampio e che la laminazione è l'unica strada percorribile; però occorrerebbe trovare, se possibile, altri piccoli spazi di laminazione, lungo il corso del fiume, per minimizzare l'impatto a valle di una laminazione così ampia che, invece, interesserebbe un territorio agricolo molto molto importante e, se fosse tutta concentrata lì, avrebbe un impatto molto forte.

Il secondo aspetto. Ho sentito degli incontri promossi dalla società; noi avevamo anche attivato una specie di cabina di pilotaggio in Regione rispetto all'infrastruttura con i rappresentanti degli Enti locali, ma lì i Comuni, in realtà, sono veramente pochi, perché c'è Alpignano, Rivoli, Caselette e Torino. Comprensibilmente, immagino che questo tipo di iniziative e di incontri si siano anche rarefatti per via del periodo che abbiamo attraversato, ma sarebbe necessario rivedersi per rimettere tutti a pari circa l'iter del progetto.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Daniele Valle per la replica.

OMISSIS

(Alle ore 10.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.25)